

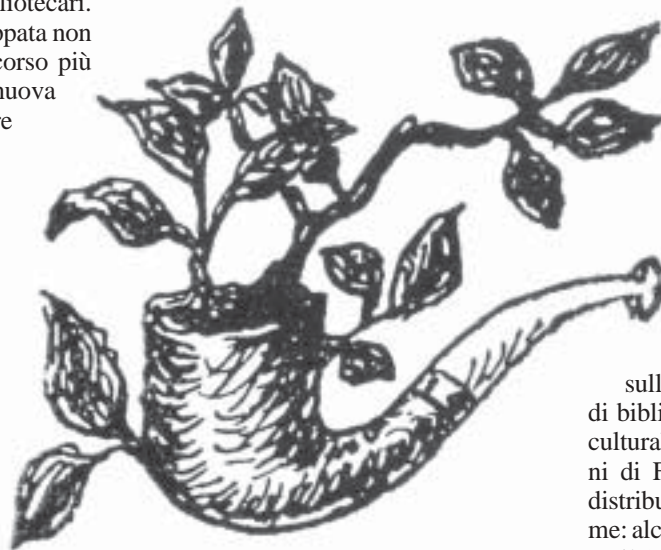
ASPETTANDO L'INAUGURAZIONE DELLA "BIBLIOTECA DELLA CITTÀ"

INCHIESTA SULLO STATO DI SALUTE DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI FIORENTINE

A CURA DI SILVIA BRUNI E ELISABETTA FRANCONI

Negli ultimi quattro numeri di "Bibelot" (2-3, 2005; 1-2, 2006) ci siamo occupati della BdC - che sta sorgendo a Firenze, nell'ex Convento delle Oblate - prima con un'intervista all'allora Assessore alla Cultura, Simone Siliani, poi con una serie di interventi di bibliotecari. Dalla discussione che si è sviluppata non poteva non venir fuori un discorso più ampio, sia sul contesto in cui la nuova biblioteca verrà ad inserirsi (altre istituzioni bibliotecarie cittadine, diverse per appartenenza, tipologia e finalità) sia, in particolare, sul rapporto tra la BdC e le biblioteche comunali già esistenti. Il tessuto delle cosiddette "biblioteche pubbliche", a Firenze, ha una storia per certi versi singolare. Due sono state chiuse da tempo (via Reginaldo Giuliani nel Quartiere 9, a metà anni '90, e via dell'Arcolaio Q2, cinque anni fa); ne restano attualmente tredici, compresa quella del Galluzzo, che in realtà è solo un Punto di lettura, di cui dieci passate col decentramento ai quartieri nel 1995 (ad essere esatti: già dei quartieri quasi tutte, fin dal 1977) e due facenti capo all'Assessorato alla Cultura. Tredici biblioteche, governate da più centri decisionali: una situazione che evidenzia una diversa attenzione politica e, di conse-

guenza, disparità nei budget e nella stessa qualità dei servizi erogati. Insomma a Firenze, a seconda del quartiere in cui vivi, puoi trovare raccolte aggiornate, grosse aggregazioni di utenza, possibili-



tà concrete di iniziative e di crescita o, al contrario, tagli progressivi negli acquisti, demotivazione del personale, locali inadeguati.

Le biblioteche "di quartiere" (ma non quelle "dell'Assessorato"!) hanno come denominatore comune un *Regolamento* (www.comune.firenze.it/comune/regolamenti/Reg_BibQuartiere.htm), che ha

visto la luce nel luglio di quest'anno; tutte e 13 (e meno male!) appartenengono alla rete SDIAF (Servizio Documentario Integrato Area Fiorentina); due "cornici" che non possono certo risolvere problemi e carenze. Fin qui l'incredibile puzzle; ma per capirci qualcosa di più abbiamo dato un'occhiata alle statistiche (scoprendo che l'unico standard IFLA raggiunto dall'insieme delle comunali è quello relativo ai posti di lettura...), e fatto una serie di telefonate o di visite in loco: quello che segue è il risultato della nostra inchiesta, che non ha alcuna pretesa di esaustività ma vuole essere una prima panoramica

sullo stato di salute di quella categoria di biblioteche che costituisce il servizio culturale-informativo di base per i cittadini di Firenze. Da notare che la stessa distribuzione per quartieri non è uniforme: alcuni hanno più d'una biblioteca (ad es. il Q1, Centro storico), altri solo due (è il caso del Q5, che comprende anche le Piagge, realtà periferica che ne avrebbe un gran bisogno, scarseggiando di servizi e di luoghi di aggregazione culturale).

"Abbiamo continuamente a che fare con i sogni e le passioni delle persone": una definizione suggestiva e una grande responsabilità, quella assegnata alle biblioteche e ai bibliotecari comunali da Stefa-
(segue a pag. 6)

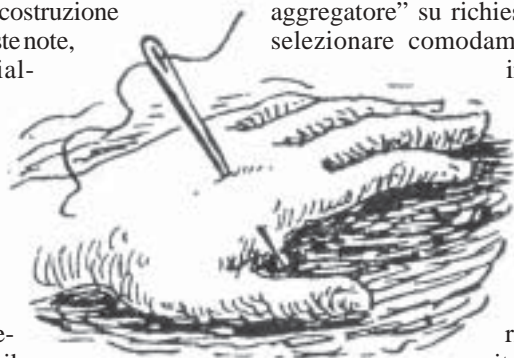
IN QUESTO NUMERO: UN BLOG PER BIBELOT – A FIRENZE IL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE AIB – INCHIESTA SULLE BIBLIOTECHE COMUNALI – LA MUSICA IN BIBLIOTECA - NOTIZIE

UN BLOG PER BIBELOT

DI NICOLA BENVENUTI

Che cos'è un *blog*? A questa domanda potrebbero rispondere più prontamente di noi tanti adolescenti o i nostri stessi figli, che ne conoscono non solo l'esistenza, ma la facilità di accesso e l'uso in certi casi quotidiano. La parola è una contrazione di *Web log*, letteralmente *diario di bordo*: uno strumento non per leggere, ma per scrivere. I motivi che ci hanno spinto a realizzare "Il blog di Bibelot" (<http://www.bibelot.toscana.it>), ancora in corso di costruzione mentre scrivo queste note, ma già sostanzialmente impostato, sono molteplici. Il primo, anche cronologicamente, nasce dalla ricerca di strumenti di comunicazione tra i soci, più agili e immediati. La lista Aib-tosc, aperta un paio d'anni fa, si è rivelata utile soprattutto per le comunicazioni "ufficiali" ma non è decollata come strumento di discussione e partecipazione; né lo poteva, in primo luogo perché non

volevamo fare un doppio regionale della lista di discussione nazionale dei bibliotecari *Aib-cur*, in secondo luogo perché le nostre mailbox sono talmente oberate di mail personali, di lavoro, di liste di discussione e soprattutto di spam, che la lettura della posta è diventata operazione lunga e noiosa. Il blog invece puoi andarlo a vedere quando vuoi e, grazie agli RSS feeds (una sorta di *alert* su singoli temi, raccolti da un "motore aggregatore" su richiesta di chi legge), selezionare comodamente quello che interessa. Un'altra motivazione della nostra scelta è relativa al fattore aggiornamento: la pubblicazione cartacea, infatti, non riesce a tenere il ritmo degli avvenimenti e delle notizie che riguardano i bibliotecari in Toscana. Al tempo di Internet una pubblicazione quadrimestrale non può offrire una rubrica aggiornata



(segue a pag. 3)

INAUGURATA BIBLIOTECA LOW COST

LO SGUARDO DAL PONTE

2007

1	L'INCHIESTA INCHIESTA SULLO STATO DI SALUTE DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI FIORENTINE di Silvia Bruni e Elisabetta Francioni
2	L'ATTIVITÀ UN BLOG PER BIBELOT di Nicola Benvenuti
4	AIB TOSCANA: PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2007 CAMPAGNA ISCRIZIONI 2007
5	COMUNICATO AIB TOSCANA SUL DEPOSITO LEGALE
8	L'INTERVISTA BIBLIOTECA DEL "CHERUBINI": QUALCOSA SI MUOVE di Vincenzo Crescente <i>ipertesti @ dintorni</i> UN'EDUCAZIONE LUNGA TUTTA LA VITA di Elisabetta Di Benedetto
9	BIBLIOTECHE IN MUSICA
NOTIZIE	
10	PERCHÉ UNA ASSOCIAZIONE NON SI SCORDI DI SÉ di Patrizio Petrucci CDD: USCITA LA 14ª EDIZIONE ITALIANA RIDOTTA di Isabella Melozzi
11	LA RIORGANIZZAZIONE DEL FONDO ANTICO DELLA BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE di Laura Vannucci
12	UNA BIBLIOTECA TRA STORIA E MEMORIA: LA "FRANCO SERANTINI" COMPIE 28 ANNI NOTIZIE DALLA STAMPA, CURIOSITÀ, NEWS a cura di Elisabetta Francioni



(segue da pag. 2)

di news, mentre si presta maggiormente, semmai, alla riflessione e all'approfondimento. Ultimo motivo è stato quello economico, nel senso più vero del termine: il risparmio di denaro, ma anche e soprattutto di lavoro umano, è un bene prezioso per un'associazione di volontari come l'AIB.

Il "blog di Bibelot" (che si affianca alla rivista online, con una serie di rinvii reciproci) è stato presentato nella sua struttura di base ad un gruppo di colleghi, in una riunione informale svoltasi il 24 gennaio a Firenze. Come è stato ben evidenziato in quella occasione esso rappresenta, insieme a tutto il complesso degli strumenti web 2.0, un buon compromesso tra accessibilità e lavoro umano per distribuire non solo informazioni testuali, ma anche documenti multimediali di vario tipo; non è proprio quello che vorremmo, per cui sarebbe necessa-

rio maggior lavoro umano, ma appunto un buon compromesso. Con questo nuovo strumento saremo in grado di distribuire ai soci i documenti prodotti nel corso delle attività di formazione e riflessione della Sezione Toscana (atti di convegni, registrazioni sonore di dibattiti, mostre virtuali, slides e presentazioni, ecc.) permettendo a tutti non solo di accedere ai contenuti ma, tramite lo stesso blog, di discuterli e commentarli. Grazie al web 2.0 siamo oggi in grado di pubblicare con poco sforzo, sia economico che di elaborazione formale, i documenti con cui operiamo normalmente, che sono portatori di un valore informativo "ricco": oltre ai processi cognitivi legati alla lettura (che su schermo è più difficoltosa, dal punto di vista dell'attenzione e assimilazione), vengono infatti stimolati anche quelli che nascono dall'osservazione di immagini (stati-

che o in movimento) e dall'ascolto. La scelta della multimedialità, in questo senso, si pone non come inutile orpello (che come sappiamo può, in certi casi, addirittura ostacolare l'accessibilità), ma come valore aggiunto. Il blog darà la possibilità, insomma, di inserire le motivazioni e i valori che costituiscono il contenuto della nostra professionalità nel "flusso delle conversazioni" che si svolgono in rete, tramite strumenti di condivisione e collaborazione. La scommessa è che, creando una comunità di questo tipo, si rafforzi il senso di appartenenza nei confronti dei valori della nostra professione e, in ultima analisi, dell'associazione che questi valori rappresenta. Per adesso è stato costituito un gruppo di "autori" che sta sperimentando il mezzo, ma si tratta di un gruppo assolutamente aperto a chiunque voglia partecipare.



A Firenze il prossimo Congresso nazionale

Firenze è stata scelta come sede per il 54. Congresso nazionale dell'Associazione, che si svolgerà presso il Palazzo dei Congressi dal 6 all'8 novembre 2007, col titolo: "Le politiche delle biblioteche in Italia: il sistema bibliotecario nazionale". Il Congresso ospiterà al suo interno "Bibliocom", la tradizionale rassegna di prodotti e servizi per le biblioteche.

Su AIB-WEB (dove, a breve, sarà pubblicata una prima bozza di programma) è possibile leggere il comunicato del Presidente nazionale, Mauro Guerrini <www.aib.it/aib/congr/c54/c0701c.htm>.

AIB SEZIONE TOSCANA

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PER IL 2007*

FIRENZE

Marzo: 1) *Follow-up del Secondo corso di formazione rivolto ai soci dirigenti di biblioteca o di sistemi bibliotecari su esternalizzazioni e gestione del lavoro discontinuo* (<http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/formaz/co061109.htm>); 2) *Seminario su L'applicazione a livello regionale della nuova normativa sul deposito legale.*

Aprile: *Il reference digitale cooperativo* (in collaborazione con Regione Toscana; intervento di Michael Malinconico).

* **Date e sedi sono indicative e verranno comunicate in seguito, tramite web**

Maggio/Giugno: *Dove va la catalogazione? Il punto su nuove RICA, FRBR e nuove normative internazionali* (partecipa Alberto Petrucciani).

Novembre/Dicembre: 1) *Conferenza sui servizi bibliotecari cittadini;* 2) *Il Nuovo Soggettario: laboratorio di esperienze e di confronto tra i bibliotecari toscani* (partecipa il Gruppo di lavoro della Biblioteca nazionale centrale di Firenze).

LIVORNO

Giugno: *La misurazione dell'impatto socio-economico della biblioteca pubblica*
Settembre: *Fund Raising per la tu@ bi-*

lioteca (partecipano bibliotecari ed esperti).

PISA

Maggio:

L'accesso amichevole ai documenti nelle biblioteche a scaffale aperto: esperienze e progetti.

SIENA

Settembre-Novembre: *Principi IFLA sulla conservazione.*



CAMPAGNA ISCRIZIONI 2007

QUOTE ORDINARIE

(comprende "AIB notizie", "Bollettino AIB", "Bibelot", Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere)

- Persona: EUR 55
- Ente: EUR 115
- Amico - Studente: EUR 25
- Amico - Altro: EUR 55

QUOTE PLUS

Aggiungendo alla quota di iscrizione EUR 30 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento può essere eseguito sul c.c.p. 24953507 int. a Associazione Italiana Biblioteche - Sezione Toscana, c.p. 176, 50123 Firenze (specificando la causale), oppure sul c.c.p. 42253005 int. a Associazione italiana biblioteche - CP 2461 - 00185 Roma AD (in questo caso si consiglia di inviare fotocopia dell'attestazione di versamento anche alla sezione regionale).

Per le iscrizioni e i rinnovi 2007 i soci possono rivolgersi ai seguenti referenti:

Arezzo - Siena

TALOZZI Laura - Via Acuto 1, Arezzo - Tel. 333 2584691
 e-mail: lauratalozzi@cheapnet.it

Firenze

- BALDI, Paolo - Università degli studi di Firenze Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Ingegneria, via S. Marta 3, Firenze - Tel. 055 4796579
 e-mail: paolo.baldi@unifi.it
- BENVENUTI Nicola - Università degli studi di Firenze - Biblioteca di Scienze tecnologiche. Sezione di architettura via Micheli 2, Firenze - Tel. 055 2756417
 e-mail: benvenuti_ni@unifi.it
- BRUNI Silvia - Informalcol Azienda ospedaliero-universitaria di Careggi. Clinica medica - viale Morgagni 85, Firenze - Tel. 333 1276183
 e-mail: s.bruni@cesvot.it
- FRANCONI Elisabetta - Biblioteca Nazionale Centrale Firenze - piazza Cavalleggeri 1, Firenze - Tel. 340 3161664
 e-mail: elisabetta.francioni@bncf.firenze.sbn.it
- POLLASTRI Sara - Biblioteca comunale "E. Ragionieri" di Sesto Fiorentino via Fratti 1, Sesto Fiorentino - Tel. 055 4496324
 e-mail: s.pollastri@comune.sesto-fiorentino.fi.it

● ROLLE Massimo

Biblioteca della Giunta regionale - via di Novoli 26, Firenze
 Tel. 055 4383924
 e-mail: m.rolle@mail.regione.toscana.it

Livorno

● CININI Cinzia - Biblioteca Labronica - via del Toro 8, Livorno
 Tel. 0586 892059-881512
 e-mail: emeroteca@comune.livorno.it

Lucca e Massa-Carrara

● BERTI Ines - Biblioteca civica Stefano Giampaoli piazza Mercurio 22, Massa - Tel. 0585 490487
 e-mail: ines.berti@tin.it

Pisa

- MACCHI Maria Rita - Università degli studi di Pisa - Biblioteca di Economia - via Ridolfi 10, Pisa - Tel. 050 2216356 - fax 050 544446
 e-mail: macchim@ec.unipi.it
- PISTELLI, Zanetta - Università degli studi di Pisa - Biblioteca di antichistica - via Santa Marta 67, Pisa - Tel. 050 2215392
 e-mail: z.pistelli@bibant.unipi.it

Pistoia

● GIOVANNINI Alessandra - Biblioteca Forteguerriana piazza Sapienza 5, Pistoia - Tel. 0573 24348
 e-mail: a.giovannini@comune.pistoia.it

Prato

● PORTA CASUCCI Emanuela - CID/Arti visive - Centro Pecci viale della Repubblica 277, Prato - Tel. 0574 531836
 e-mail: e.portacasucci@c-arte.it

CONVENZIONI PER I SOCI 2007

L'AIB per la campagna iscrizioni 2007 ha sottoscritto alcune convenzioni rivolte ai soci che rinnoveranno l'iscrizione o entreranno a far parte dell'Associazione per la prima volta nel 2007. Dettagli alla pagina www.aib.it/aib/cen/iscrc.htm



ASSEMBLEA DEI SOCI TOSCANI

Martedì 27 febbraio 2007 alle ore 15,30

Sala Ferri del Gabinetto Vieusseux
(Piazza e Palazzo Strozzi, 1 - Firenze)

Assemblea ordinaria della Sezione Toscana AIB

O. d. g.: Programma di attività per il 2007

Approvazione del bilancio consuntivo 2006

Varie ed eventuali.

Come annunciato, l'assemblea sarà preceduta da un dibattito sul tema:

La biblioteca pubblica del futuro: liscia o gassata?

Il dibattito in corso da qualche tempo nelle pagine del "Bollettino AIB" e nelle mail di AIB-CUR ci pone davanti a un bivio riguardo alla natura e alle funzioni della biblioteca pubblica di oggi e di domani, in epoca di scarsità delle

risorse. Meglio concentrarsi sulle funzioni più tipiche ed essenziali della biblioteca, per garantire davvero a tutti un livello almeno accettabile di servizio, oppure cercare di ampliare gli orizzonti, per attirare e soddisfare il maggior numero possibile di utenti?

Ne discutono:

Riccardo Ridi (professore di biblioteconomia all'Università "Ca' Foscari" di Venezia)

Dagmar Göttling (responsabile della Biblioteca comunale "Antonio Urceo Codro" di Rubiera, Reggio Emilia)

Modera il dibattito Raffaele Palumbo, giornalista di "Contro-radio".

Nell'occasione sarà possibile rinnovare l'iscrizione all'AIB per il 2007 e il 2006.

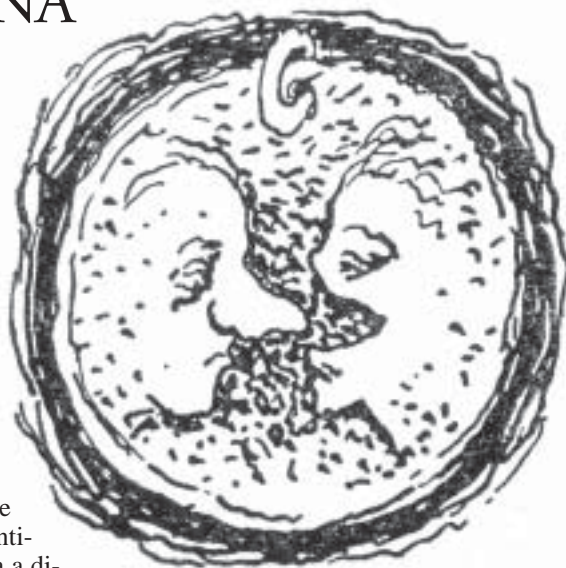
Dopo l'assemblea seguirà il tradizionale rinfresco.

COMUNICATO AIB TOSCANA SUL DEPOSITO LEGALE

In vista del Convegno sul deposito legale regionale, che si terrà a Firenze lunedì 26 marzo 2007 alla presenza di esponenti delle Regioni, del Ministero BB.AA.CC, dell'AIB Nazionale e degli editori, pubblichiamo uno stralcio dal comunicato dell'AIB Toscana sull'incontro avvenuto recentemente in merito ai problemi di applicazione della Legge 106/2004 sul deposito legale, e Regolamento attuativo (DPR n.252/2006).

Il 14 dicembre 2006 a Firenze, presso l'Assessorato alla Cultura della Regione, si è tenuto un incontro di consultazione (altri ne seguiranno) sull'applicazione in Toscana della nuova legge sul deposito legale, cui hanno partecipato: N. Benvenuti (presidente AIB Toscana), P. Puglisi e I. Baldi (rispettivamente coordinatrice e membro della Commiss. naz. AIB "Biblioteche e servizi nazionali"), A. Sardelli per l'AIB; C. Rosati (responsabile Settore Musei, Biblioteche e valorizzazione bb.cc.) e S. Giaccai per la Regione Toscana; R. Maini, M. Zangheri, M. Prunai Falciani (direttrice) per la Marucelliana, biblioteca depositaria per la provincia di Firenze. La delegazione AIB ha sottolineato che la complessità dei compiti posti dalla recente legge è tale da richiedere una riconsiderazione dell'intero modello bibliotecario italiano, per superare sovrapposizioni di compiti e inefficienze, partendo dalla ridefinizione del ruolo

delle biblioteche statali depositarie nel contesto dei sistemi territoriali e dal rafforzamento - non più eludibile - dell'agenzia bibliografica nazionale. Il superamento dell'originaria impronta censoria nella nuova legge esalta il ruolo delle biblioteche depositarie, sollecitando una maggiore integrazione e cooperazione tra sistemi bibliotecari locali e tra questi e l'agenzia nazionale, per garantire la tempestività della messa a disposizione nel catalogo delle opere pervenute. Oltre a corrispondere alla missione delle biblioteche verso gli utenti, infatti, passa da qui l'interesse degli editori a diffondere una produzione editoriale sottoposta a sempre più rapido *turnover*. Le biblioteche depositarie svolgono, tra l'altro, anche la funzione di salvaguardia della produzione editoriale, offrendo in tal modo un ulteriore prezioso servizio agli editori stessi. L'AIB sottolinea l'impossibilità di applicare la nuova normativa "a costo zero" posta nella norma, non solo per la situazione di grave sofferenza delle biblioteche in seguito ai tagli finanziari operati negli ultimi anni, ma anche perché il nuovo sistema pone loro il compito di assumere le funzioni di sollecitazione e certificazione dell'avvenuto deposito. Esprime inoltre preoc-



cupazione per la possibilità che si instaurino discontinuità e contraddizioni nelle raccolte locali (anche per le diverse sedi legali degli editori rispetto agli stampatori) e rileva motivate incertezze per l'utilizzazione della quarta copia. L'AIB Toscana si impegna a farsi portavoce dei numerosi problemi che il regolamento applicativo, costruito senza alcun sostegno di un piano operativo, sta suscitando anche nella nostra regione e invita gli enti e le associazioni designate a impegnarsi nella Commissione per il deposito legale (ex art. 42 del "Regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico") il cui compito è monitorare l'applicazione della legge ed elaborare direttive comuni.

(segue da pag. 1)

INCHIESTA SULLO STATO DI SALUTE DELLE BIBLIOTECHE COMUNALI FIORENTINE

nia della Biblioteca Pieraccioni, quando la intervistiamo; un ruolo tutt'altro che residuale, che deve però tradursi in attività concrete, in risposte ai bisogni espressi dagli utenti, in servizi. Partiamo allora per il nostro itinerario, focalizzando l'attenzione su alcuni elementi chiave: le sedi, i servizi, l'utenza, le raccolte, le reti, il personale, il budget. Il problema della sede ci viene segnalato da tutti i bibliotecari come un punto di debolezza: le strutture, mai nate da progetti specifici di biblioteca, sono troppo piccole, o vecchie, o poco funzionali ai servizi; gli ambienti inadeguati, senza spazi per il lavoro di back office, talvolta addirittura "puntellati": alla Biblioteca di via delle Carra, nel centro storico, da molti anni fuori e dentro ci sono lavori "in sospenso" che dovrebbero riprendere "da un momento all'altro"; l'"Orticoltura" è stata spostata provvisoriamente in un "cubo" al Parterre, per lavori di restauro nel Giardino omonimo che si protraggono oltremodo (vedi "Bibelot" n. 3, 2006); alla "Pieraccioni" avevano un auditorium per le iniziative pubbliche, ma i necessari adeguamenti per la sicurezza hanno sacrificato proprio quello spazio. Al momento fa eccezione solo la "Biblioteca Isolotto", che entro il 2007 traslocherà - assorbendo la "Argingrosso", altra biblioteca del Q5 - nella nuova sede di viale Canova, un vero e proprio "Centro civico" (2260 mq, in cui troveranno posto anche ludoteca e Centro Giovani; giardino e terrazze per lettura al-

l'aperto): un progetto che si sta realizzando attraverso un percorso partecipato coi cittadini, e che si candida come "secondo polo" di informazione-lettura-prestito-attività culturali, periferico rispetto alla più centrale BdC, ma non per questo meno importante per Firenze (se si esclude la recente sede di Scienze sociali a Novoli, l'ultima biblioteca edificata è stata la Nazionale nel 1935).

Per quanto riguarda i servizi erogati dalle comunali il prestito è senz'altro l'attività centrale, ma per fare molti prestiti ci vogliono molti libri e i soldi per gli acquisti sono sempre meno (in questi ultimi due anni i tagli sono stati notevoli, anche sui periodici: all'"Orticoltura" ne sono rimasti in piedi solo sei). Eppure, in tutte le realtà contattate, la percezione dei bibliotecari è che il servizio sia non solo radicato nel territorio, ma anche avvertito come importante dai cittadini. Antonella della "Thouar" ci racconta del grande affollamento al ciclo di lezioni di storia, della partecipazione alle iniziative di animazione e promozione della lettura (a costo zero e col supporto di volontari, per mancanza di risorse) delle visite guidate per le scuole, del sostegno ricevuto dagli abitanti del quartiere quando la biblioteca - in affitto e dunque sempre a rischio, ad ogni scadenza di contratto - dovette star ferma a lungo, per lavori edilizi. Questo senso di appartenenza, peraltro, è scattato nel 2005 anche per la Biblioteca dell'Argingrosso a rischio di vera chiusura (e poi

risistemata in una scuola) o, appena l'altro ieri, per quella dell'Isolotto (dove gli abitanti non avevano capito che la biblioteca chiude, ma per riaprire in una sede nuova!): in entrambi i casi è stata organizzata una raccolta di firme tra i cittadini. Le collezioni: per quanto riguarda l'aggiornamento "si fa quel che si può", ci riferiscono in molti; si cerca cioè di stare al passo, nonostante budget a volte irrisori, arrangiandosi con donazioni o cercando di accogliere perlomeno i desiderati degli utenti. Insomma, si ha l'impressione che molte biblioteche sopravvivano grazie all'entusiasmo e alla passione di chi vi lavora, sforzandosi anche di colmare i "vuoti" della politica e degli investimenti (ma l'altra faccia della medaglia sono alcuni bibliotecari disillusi e demotivati). Questo comporta naturalmente dei rischi: l'autoreferenzialità, prima di tutto. Si coltiva il proprio "zoccolo duro" di utenza, a volte anche condividendo passioni "di nicchia" (come il gruppo di lettura "Il tè alle cinque a Palagio", pubblicizzato da una bella locandina con tanto di teiere) ma non si è in grado, per mancanza di risorse, di raggiungere i non-utenti, di sviluppare nuovi servizi, o di adeguare i già esistenti ai nuovi bisogni. In molti avvertono uno scollamento tra le biblioteche "raccontate" nei corsi di formazione (l'offerta di aggiornamento professionale è considerata ricca e soddisfacente) e la realtà quotidiana in cui i bibliotecari si trovano ad operare. Il paradosso, da cane che si morde la coda, è che la politica sostiene economicamente le biblioteche che riescono più di altre a connotarsi, radicarsi, rendersi visibili come servizio: ma questo è pro-

Le biblioteche comunali di Firenze in cifre

BIBLIOTECHE	Personale	Apertura ore/sett.	Superficie mq	Posti di lettura
Ragazzi-S.Croce Q 1	3T 1E	30	147+150	48
Pietro Thouar Q 1	2T 1E	31	170	28
Via delle Carra Q 1	2T 1,5E	28	126	30
Libero Beghi (Arrivabene) Q 2	2T 2E 2P	54	163	52
Dino Pieraccioni Q 2	1T 4E	50	338	85
Villa Bandini (Gavinana) Q 3	2T 1E 3P 1E	62 22,5	294 26	76
Punto lettura del Galluzzo Q 3				
Argingrosso Q 4	1T 1E 1P	47	200	40
Luciano Gori (Isolotto) Q 4	2T 6E 1P	58	360	90 + 60
Bibliobus Q 4				
Filippo Buonarroti Q 5	1T 3E 1P	36,5	300	90
Giardino dell'Orticoltura Q 5	2T 1E 1P	44,5	280	70
Comunale Centrale (Cultura)	4T 6E	62,5	720	84
Palagio di Parte Guelfa (Cultura)	4T 7E	70	435	75
Decentramento (11 biblioteche)	18T 22,5E 9P	Media 42	2.554	669
Assess. Cultura (2 biblioteche)	8T 13E	Media 66,5	1.155	159
TOTALI ANNI	Personale Totali	Apertura ore/sett.	Superficie mq	Posti di lettura
2005	66	Media 54,5	3.709	828

Legenda: T= personale Tecnico; P= personale a tempo Parziale; E= personale Esecutivo

prio quello che non riescono a fare le biblioteche più povere e più piccole, perché prive di finanziamenti e di risorse umane, e dunque poco "appetibili" per investirci. D'altra parte, per quanto riguarda il personale, un po' in tutte le comunali ormai si naviga a vista, sperando di non naufragare. Bibliotecari professionali pochi, e una parte quasi in età di pensione (gli ultimi concorsi sono stati fatti vent'anni fa); numerosi i custodi che - per aver seguito l'automazione, la qualità dei servizi, i corsi di formazione - sono "esecutori culturali", con un non disprezzabile attaccamento alla loro biblioteca; ma, oltre a questi, in qualche caso abbiamo incontrato anche l'assistente sociale e il maestro, oppure la tirocinante. Naturalmente, tanti i volontari o i giovani in servizio civile, senza i quali biblioteche come la "Comunale centrale" e "Palagio" non potrebbero garantire il prolungamento di orario fino alle 22.15 in certi giorni della settimana (nella colta Firenze, di aperture notturne non ce ne sono altre).

Il progetto BdC è giudicato da tutti molto suggestivo. Qualcuno ha anche fatto richiesta di trasferimento, ma l'Amministrazione ha scartato la mobilità interna e si è orientata per l'esternalizzazione. Ed è proprio questo aspetto a destare perplessità: chi garantirà la qualità del servizio, ci si chiede, visto che in genere le gestioni in appalto puntano a ribassare i costi? E ancora: si parla della creazione a Firenze (come già avvenuto a Sesto e Scandicci) della cosiddetta Istituzione, una delle possibili forme di gestione per gli enti non economici. Ne farà parte solo la BdC, si chiedono gli intervistati, o anche le altre

biblioteche? Oppure queste ultime ne resteranno fuori, con la conseguenza di affossare l'unico progetto sensato, e cioè l'integrazione dei servizi bibliotecari cittadini (leggi: "parenti ricchi" + "parenti poveri"?) Un elemento riconosciuto da tutti i bibliotecari come un valore è quello della cooperazione: appare assodato che il progetto regionale "Libri in rete" e lo SDIAF hanno contribuito moltissimo a sviluppare certi servizi, come il prestito, a diffondere procedure e standard condivisi per la catalogazione, a sostenere processi comuni ("nonostante i politici - ironizza Piera, della Biblioteca dei ragazzi di S. Croce - lavoriamo in rete..."). E la voglia di cooperare ci sarebbe, anche nel caso della BdC: fino ad ora, però, non se n'è parlato in nessuna sede, e sono in tanti a dire che della nuova biblioteca non ne sanno nulla. Nel complesso, è la politica la grande assente. La cosa salta agli occhi se si guardano le statistiche: le 11 biblioteche "dei quartieri" hanno, tutte insieme, un budget inferiore addirittura di 1000 euro rispetto alle due (Centrale + Palagio) afferenti alla "Cultura" (144.981 contro 145.885 euro). Il budget annuale per acquisti bibliografici e attività delle biblioteche facenti parti del primo gruppo evidenzia, tra l'altro, disparità enormi di cui segnaliamo solo qualche esempio: i 58.339 euro della Biblioteca Isolotto (compreso bibliobus) e i 10184 di "Villa Arrivabene", contro i 3415 della Biblioteca di via delle Carra, i 4448 della "Argingrosso", i 5317 della "Filippo Buonarroti" (!). La spiegazione - secondo Grazia della Biblioteca Isolotto - è che certi Consigli di Quartiere hanno tagliato su tanti capitoli



di spesa per garantire ai propri abitanti i "servizi sociali", evidentemente non ritenendo che la biblioteca appartenesse a questa categoria. Alla vigilia della nascita del nuovo e ambizioso servizio, la "Biblioteca della Città" appunto, la riflessione su questi temi e su un servizio bibliotecario cittadino che possa dirsi veramente tale, sono questioni non più rinviabili. C'è un altro aspetto importante che invece riguarda più direttamente l'AIB e, in questo caso, la Sezione Toscana: nessuno dei bibliotecari con cui abbiamo parlato sente come un riferimento l'Associazione professionale, e molti non conoscono nemmeno "Bibelot". Il rapporto con questa categoria di biblioteche e di bibliotecari deve essere recuperato, e forse proprio quello della politica (intesa come progettualità, sviluppo, valorizzazione) è il terreno dal quale partire. Una prima iniziativa sarà una conferenza cittadina sui servizi bibliotecari, che il CER toscano ha messo in programma per la fine del 2007.

(<http://www.comune.firenze.it/comune/biblioteche/statistiche05/indice.htm>; agg. 2005)

Volumi e materiali multimediali	Periodici e Quotidiani correnti	Iscritti	Prestiti	Presenze	Budget Acquisti bibliografici e Attività
16.000	10	5.800	12.522	10.055	4.933
25.500	25	5.804	8.002	9.680	4.890
10.231	11	3.603	9.454	7.882	3.415
14.900	27	3.076	13.237	25.200	10.184
25.143	42	3.300	13.951	31.544	10.260
24.720	36 5	3.600	12.240	18.000	37.878
23.440	100	6.000	3.652	5.318	4.448
62.400	155	23.830	53.644	81.270	58.339
26.320	53	2.430	14.125	10.670	5.317
20.870	6	6.330	12.280	18.830	5.317
45.550	108	1.705	2.732	33.200	114.401
40.141	95	8.491	16.467	51.375	31.484
260.524	470	63.773	153.107	218.449	144.981
85.691	203	10.196	19.199	84.575	145.885
Volumi e materiali multimediali	Periodici correnti	Iscritti	Prestiti	Presenze	Budget Euro
346.215	673	73.969	172.306	303.024	290.866

INTERVISTA A PAOLO BIORDI, NUOVO DIRETTORE DEL CONSERVATORIO DI MUSICA DI FIRENZE

BIBLIOTECA DEL "CHERUBINI": QUALCOSA SI MUOVE

DI VINCENZO CRESCENTE

Passeggiando per il centro di Firenze e trovandoci ad attraversare la Piazzetta delle Belle Arti a pochi passi dal Duomo, il nostro sguardo è in genere attratto più dalla coda dei turisti in attesa di entrare nella vicina Galleria dell'Accademia, che dall'edificio in cui sorge il Conservatorio statale di musica intitolato a Luigi Cherubini (www.conservatorio.firenze.it). Qui, al numero civico 2, ha sede non solo la scuola e un museo di strumenti antichi, ma anche una biblioteca specializzata tra le più prestigiose d'Italia per il suo patrimonio librario: oltre 40.000 volumi e opuscoli, numerose edizioni rare di trattati, e poi autografi e manoscritti dei più celebri musicisti italiani tra cui Rossini, Cherubini, Scarlatti, Monteverdi e tanti altri. A tutta questa ricchezza, però, la città è sembrata finora poco interessata: la biblioteca, infatti, non funziona da almeno 15 o 20 anni, durante i quali musicisti, professori e laureandi si sono dovuti arrangiare a chiedere l'accesso alle raccolte in via eccezionale, e sempre su appuntamento. Periodicamente i giornali hanno riproposto – tirando in ballo anche gli enti locali – il problema di questo colpevole abbandono (in una città come Firenze, che tra l'altro è sede di non pochi teatri e accademie nonché del pre-

stigioso "Maggio musicale"): ma niente è mai cambiato. Insomma, anche se non è stata mai ufficialmente chiusa, in tutti questi anni la biblioteca di fatto non ha erogato servizi.

In Italia le biblioteche dei Conservatori di musica rientrano nella disastrosa categoria delle biblioteche scolastiche, create in base alla Legge n. 734 del 1912: i "bibliotecari" che vi lavorano sono gli stessi insegnanti, i quali sono tenuti a svolgere un orario settimanale di dodici ore e possono contare su un "organico" che prevede spesso non più di qualche ausiliario, scelto tra il personale non docente. Fino a qualche anno fa le biblioteche dei Conservatori dipendevano dall'Ispettorato per l'istruzione artistica del Ministero della pubblica istruzione mentre oggi, con la Legge n. 508 del 1999, dipendono dall'Alta formazione artistica e musicale del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica. Se questo cambiamento al vertice abbia portato nei Conservatori delle novità positive, in particolare per quanto riguarda le biblioteche, non lo sappiamo. Quanto al "Cherubini" di Firenze – nato nel 1849, allorché la Scuola di musica dell'Accademia di belle arti venne resa autonoma, e diven-



tato Conservatorio di musica con regio decreto nel 1910 – sembra che queste novità ci saranno, stando a quanto dichiara il nuovo direttore del Conservatorio Paolo Biordi, insediatosi il 1° novembre 2006. Tra le varie iniziative che egli intende promuovere, infatti, c'è anche il rilancio della biblioteca.

Quarantasette anni, ravennate, da vent'anni insegnante di viola da gamba, il Maestro Biordi svolge attività concertistica in tutta Europa (ha collaborato con formazioni come "Il Giardino Armonico", "Ensemble Baroque de Limoges",

ipertesti
@dintorni

UN'EDUCAZIONE LUNGA TUTTA LA VITA

di Elisabetta Di Benedetto

Sappiamo tutti quanto l'Unione Europea sia attenta e attiva rispetto alle problematiche dell'educazione permanente, intesa come quella risorsa strategica che, sulla base dei principi di Lisbona, consente di realizzare uno sviluppo innovativo e perciò realmente competitivo. In quest'ottica la UE ha varato uno specifico programma denominato *Lifelong learning programme* per il periodo 2007-2013, comprendente al suo interno, tra gli altri, Grundtvig, specificamente volto a favorire la mobilità

degli adulti tra stati membri. Inoltre la Commissione Europea ha adottato una raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio per giungere a un Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ) per l'apprendimento permanente attraverso il metodo del "coordinamento aperto" delle rispettive politiche di *lifelong learning* dei paesi membri. Per venire a un ambito che ci riguarda più da vicino e che si collega fortemente alla programmazione europea, è significativo che nel Piano Operativo Regionale (POR) articolato secondo cinque assi, quello dell'adattabilità preveda la creazione di un sistema di formazione continua. Anche all'interno del Piano Regionale di Sviluppo (PRS) si evidenziano, tra le altre, le tematiche legate alla qualità del *lifelong learning*. Analogamente, nel Piano Generale di Indirizzo Integrato per istruzione formazione e lavoro (PIGI) si pone quale obiettivo primario l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. D'altra parte sempre la Regione Toscana ha ormai messo in piedi, grazie al Progetto Trio, un sistema di forma-

zione a distanza che offre un catalogo, in rapida crescita, di più di mille corsi gratuiti nei più diversi ambiti disciplinari e lavorativi. Tra questi fanno capolino anche un paio di proposte di carattere biblioteconomico: una sul *reference cooperativo* a distanza tra le biblioteche toscane e l'altra sui servizi bibliotecari e di lettura in ospedale. Quest'ultima, in particolare, mi sembra molto interessante perché getta un ponte verso altri settori della società apparentemente distanti, a conferma che molte sono le professioni all'interno delle quali possono inserirsi dei professionisti dell'informazione quali sono i bibliotecari. Un'occasione quindi da non perdere sia per apprendere e aggiornarsi, sia per coloro che intendano proporsi quali formatori. Una sfida che sarebbe un peccato non raccogliere.

I link alle risorse citate sono disponibili nella versione online di "Bibelot" <www.bibelot.toscana.it>

◀ “Accademia Strumentale Italiana” e con solisti quali U. Caine, B. Canino, S. Accardo); ha inciso oltre 30 cd di musica antica e contemporanea (l'ultimo nel 2006 per la Stradivarius, col “Quartetto italiano di viole da gamba”, formazione della quale è stato tra i fondatori); ha curato inoltre, con V. Ghielmi, monografie e manuali sulla viola da gamba e realizzato un database di 2000 schede e 10.000 immagini digitali sulla presenza di questo strumento nella pittura europea dei secc. XV-XVIII. Tra le priorità che egli ha individuato dopo la sua nomina spiccano la valorizzazione del patrimonio della biblioteca, da troppo tempo trascurato, e il potenziamento dei servizi anche attraverso la riapertura della sala di lettura. L'abbiamo incontrato per rivolgergli alcune domande.

Cosa sta facendo attualmente il Conservatorio per la propria biblioteca?


Il Maestro Gianni Ciabattini e la Prof.ssa Giuliana Zaccagnini - docenti interni che, per statuto, sono addetti alla biblioteca - coordinano varie attività, tra cui i servizi di microfilmatura e digitalizzazione (v. box in questa pagina, ndr). Al momento questo lavoro viene effettuato sul Fondo Abramo Basevi, che costituisce anche la parte più importante della biblioteca: si tratta di quasi 4000 pezzi tra volumi, lettere e spartiti riguardanti la musica vocale e strumentale che il musicista livornese, morto nel 1885, lasciò per testamento al Conservatorio di Firenze; un fondo che tra l'altro era stato danneggiato dall'alluvione del 1966. A breve c'è anche il progetto di digitalizzazione di un altro fondo, in collaborazione con il Conservatorio di Mantova [la digitalizzazione è una strada che oggi viene percorsa da varie biblioteche di Conservatori, da Venezia (www.conseve.it/biblioteca/biblioteca.html), a Roma (www.conservatoriosantacecilia.it/Biblioteca/Biblioteca.htm), a Milano (www.consmilano.it/struttureeservizi/frame.asp?GetURL=biblioteca.htm) a Napoli (www.sanpietroamajella.it/it/bl_introduzione_w.html?ocs=10), forse anche per avviare al divieto di prestito e riproduzione della musica a stampa, ndr].

La biblioteca avrà un catalogo in linea?

Il M.° Ciabattini ha incontrato la direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze per avere informazioni sugli standard necessari per la catalogazione e per poter beneficiare della consulenza del loro personale.

Ho già individuato uno sponsor disposto a sostenere le spese necessarie ad allestire l'opac e saranno realizzati anche progetti

Biblioteche in musica



In Toscana, i fondi musicali segnalati finora nell'ambito del Censimento dei fondi librari promosso dalla Regione <http://web.rete.toscana.it/cultura/fondi_librari> sono: Fondo Vieri (Biblioteca Città di Arezzo); Luigi Dallapiccola (Gabinetto Vieusseux, Firenze); Carmen Campori (Bibl. Comunale, Incisa Valdarno); Ferruccio Ferrari, Francesco Gasparini (Bibl. Comunale, Camaione); Alberto Olivero (Bibl. e Archivio Comunale, Certaldo). Le biblioteche musicali, grandi e piccole, sono invece 14, stando al Repertorio delle biblioteche toscane <www.cultura.toscana.it/biblioteche/bsb/indir/index.shtml>; l'unica ad aderire ad una rete (lo SDIAF) è quella della Scuola di musica di Fiesole <www.scuolamusica.fiesole.fi.it/#>, che offre i servizi di consultazione e prestito anche agli esterni. A Lucca l'Istituto musicale “L. Boccherini” partecipa al Progetto Puccini, digitalizzazione del fondo omonimo e di documenti vari (autografi, partiture, lettere) posseduti anche da altri istituti lucchesi (I risultati delle campagne di digitalizzazione dei fondi musicali promosse dal programma BDI <www.internetculturale.it/genera.jsp?id=662#corpus>; sullo stesso sito sono consultabili anche i documenti digitalizzati dalla Biblioteca del Conservatorio di Firenze). A Firenze, la Sala Musica della Biblioteca nazionale centrale, nata nel 1969, mette a disposizione dei propri utenti una collezione di *reference* specializzato, oltre a numerosi periodici e manoscritti musicali. In Italia sono censite circa 120 biblioteche musicali tra Conservatori, dipartimenti universitari, accademie, bande, chiese (*Anagrafe delle biblioteche italiane*: <http://anagrafe.iccu.sbn.it/index.html>). Si chiama *Home page della musica in Italia* <<http://www.old.cilea.it/music/entrata.htm>> il sito web a cura di Massimo Gentili Tedeschi che vi dirà tutto su biblioteche, siti Internet, eventi, servizi online, generi e strumenti musicali... e molto altro. A Trieste, il Conservatorio di musica “G. Tartini” ha creato la Scuola di biblioteconomia e bibliografia musicale <www.conservatorio.trieste.it/biblioteconomia> che rilascia diploma triennale di 1° livello e biennale di 2° livello. L'associazione professionale dei bibliotecari musicali nel mondo è la IAML (International Association of Music Libraries), cui aderiscono anche archivisti e addetti a centri di documentazione musicale. Fondata nel 1951, conta ca. 2.000 soci in oltre 50 Paesi; la IAML-Italia, costituita nel 1994 e membro dell'AIB, comprende 160 tra soci individuali e istituzionali (biblioteche specializzate e biblioteche generali con fondi musicali). Nel sito web <www.iamlitalia.it> segnaliamo l'abstract di una relazione presentata all'ultimo Congresso AIB (A. Carocchia, *Notte e giorno lavorar, per chi nulla sa gradir: il caso degli “atipici” musicali*), e l'appello *Campagna a favore del prestito della musica nelle biblioteche italiane*. (E.F.)

di integrazione con altre importanti istituzioni pubbliche.

A che punto è la ristrutturazione della sala di lettura?

I lavori, iniziati già da tempo, saranno ultimati a breve. Il direttore amministrativo ha tra l'altro ottenuto dal Ministero le risorse per gli arredi e le scaffalature, che consentiranno di disporre di parte dei testi direttamente in sala. Una commissione interna, nominata dal Consiglio Accademico, si occuperà poi (con l'ausilio di un membro esterno) dell'individuazione dei criteri per la divisione della biblioteca storica dalla biblioteca didattica. In particolare per i fondi storici, i progetti potrebbero essere numerosi: ad es. l'istituzione di una casa editrice interna, che possa divulgare il prezioso patrimonio del Conservatorio anche attraverso una serie di ristampe anastatiche di testi posseduti.

Sono previste postazioni pc nella nuova sala di lettura?

Per poter usufruire di un catalogo elettronico saranno necessarie. Stiamo pensando anche a corsi di formazione e tirocini per l'apprendimento delle procedure di catalogazione, da parte di possibili ausiliari.

Che tipo di servizi saranno offerti dalla biblioteca?

Cercheremo di riaprirli, in giorni e orari ancora da decidere, e intanto continueremo ad offrire il servizio di microfilmatura dei nostri documenti, su richiesta: questo sarebbe già un ottimo risultato.

Il M.° Biordi mi accompagna a vedere la sala di lettura: i lavori sono quasi terminati ed hanno ridato lustro ad un ambiente che ora si presenta luminoso ed accogliente.

Speriamo che presto la sala possa ospitare studenti e ricercatori interessati a riscoprire il prezioso patrimonio della biblioteca, anche grazie all'appassionata e competente opera del nuovo direttore del Conservatorio.

PERCHÉ UN'ASSOCIAZIONE NON SI SCORDI DI SÉ

DI PATRIZIO PETRUCCI*

notizie

Per le associazioni di volontariato produrre e acquisire documenti è un'attività spontanea, strettamente connessa con la loro identità e organizzazione. Spesso, però, in questo tipo di enti la gestione documentale non è pianificata, ma legata a situazioni contingenti (ciò che mi è utile in quel momento), a specifici punti di vista (ad esempio, per chi svolge mansioni di segreteria la documentazione amministrativa riveste un'importanza maggiore dei rapporti delle ricerche svolte), a "tradizioni culturali" (per cui una pubblicazione monografica è "più importante" di un dépliant, o di un manifesto). Paradossalmente sembra che alle associazioni quello che sta meno a cuore sia proprio la documentazione da loro prodotta, che viene vista come qualcosa che esaurisce la sua funzione molto rapidamente (si chiude con l'evento che l'ha fatta nascere). La gestione della documentazione, intesa come pratica quotidiana, è spesso vista come un lusso, che però poi si scontra con la necessità di organizzare grandi quantità di documenti prodotti e acquisiti (per non parlare della grande diffusione di documenti digitali). Il percorso avviato dal CeSVoT (Centro Servizi Volontariato Toscana) ha tentato di impostare la questione in altri termini, prendendo in considerazione il flusso della documentazione prodotta e acquisita come un percorso da pianificare. Alla base deve esserci la consapevolezza del valore della documentazione che rappresenta l'espressione di ciò che un'associazione è, di quello che fa, di come si evolve, del suo punto di vista sulle cose. La riflessione su questi temi è, nel volontariato e più in generale nel Terzo Settore, ancora in una fase di avvio. Tuttavia è di fondamentale impor-

tanza se non vogliamo, tra qualche anno, voltarci indietro e scoprire che le "tracce" rimaste sono pochissime. Inoltre, il valore della documentazione non è collegato soltanto allo sviluppo della memoria storica, ma anche alla sua funzione di uso quotidiano, al rapporto con eventi e attività, agli usi che possono farne fruitori diversi, all'attività di comunicazione dell'associazione. Il CeSVoT è tra i primi centri di servizio ad aver promosso attività di supporto alle associazioni nella gestione della documentazione. Queste le azioni più importanti: *Il servizio di formazione e consulenza*. Questo servizio ha lo scopo di supportare le associazioni di volontariato nella definizione di corrette procedure di gestione della documentazione e dell'archivio. Laddove vi siano delle attività di centro di documentazione o di biblioteca, la consulenza ha lo scopo di migliorarne l'efficienza. In particolare, l'attività formativa ha l'obiettivo di migliorare le competenze dei volontari sulla catalogazione e la gestione di documenti, sulla progettazione e gestione di servizi informativi, sulla ricerca e sulla valutazione delle informazioni. *La fornitura di software*. Questo servizio ha l'obiettivo di facilitare il lavoro delle associazioni, fornendo loro due tipi di software: il primo per la gestione del protocollo della corrispondenza, che viene fornito gratuitamente alle associazioni di volontariato che ne facciano richiesta; il secondo - che CeSVoT offre alle associazioni per consentire la catalogazione dei loro fondi documentali - è il sw Winisis, adattato con una serie di facilitazioni (ad esempio un elenco predefinito di soggetti), che rendono possibile la catalogazione del materiale anche a persone non esperte. Il servizio di

catalogazione ha lo scopo di rendere consultabili alla cittadinanza i fondi documentali delle associazioni; per lo svolgimento di questo servizio il CeSVoT si avvale di catalogatori professionisti. Le descrizioni confluiscono in un opac del CeSVoT e delle associazioni di volontariato toscane, che fa parte di una rete tematica in area sociosanitaria (Reteducu), accessibile dal web <www.cesvot.it> nella sezione Documentazione, alla voce "Cataloghi on-line". Per valorizzare questo percorso ed aprire un confronto anche con il mondo delle biblioteche il CeSVoT ha promosso dal 19 al 21 gennaio una mostra documentaria e un convegno dal titolo "Non ti scordar di te: conservazione, organizzazione e circolazione dei documenti del volontariato" presso l'Istituto degli Innocenti, a Firenze. La mostra è stata l'occasione per presentare e diffondere il materiale documentario di 22 associazioni e per mostrare l'applicazione delle indicazioni acquisite nei corsi per la gestione della documentazione. Numeroso il pubblico che ha visitato gli stand, apprezzando l'esposizione di documenti storici, la proiezione di filmati, i pannelli esplicativi. Il convegno, svoltosi parallelamente, ha messo a confronto bibliotecari e volontari sulle "buone prassi" di gestione della documentazione, sulla conservazione, l'organizzazione e la circolazione dei documenti del volontariato, sul ruolo del bibliotecario nella società della conoscenza. Si è parlato inoltre delle implicazioni della nuova legge sul deposito legale, di reti bibliotecarie a supporto delle associazioni di volontariato e del ruolo dei Centri di Servizio per il Volontariato.

* Presidente del Centro Servizi Volontariato Toscana (CeSVoT)

CDD: USCITA LA 14^a EDIZIONE ITALIANA RIDOTTA

DI ISABELLA MELOZZI

Il 15 novembre scorso presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze si è tenuta la presentazione della 14^a edizione italiana ridotta della *Classificazione decimale Dewey e indice relativo* (a cura della BNCF; curatori Silvia Alessandri e Albarosa Fagiolini, con

la consulenza di Luigi Crocetti. Roma, AIB, 2006, Euro 145,00). L'opera è stata presentata con gli interventi di tutti coloro che hanno collaborato, a vario titolo, alla realizzazione del lavoro; sono intervenuti Antonia Ida Fontana, direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, Mauro Guerrini, presidente dell'AIB, Mi-

chele Costa dell'Editrice Bibliografica, Marco Gatti dell'Edigeo, Marta Ricci e Federica Paradisi della Biblioteca nazionale centrale di Firenze e, naturalmente, le due curatrici dell'opera: Silvia Alessandri e Albarosa Fagiolini, anch'esse della BNCF. Nei vari interventi si è sottolineata l'importanza del repertorio, indispensabi-

LA RIORGANIZZAZIONE DEL FONDO ANTICO DELLA BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE

DI LAURA VANNUCCI

La Biblioteca biomedica dell'Università degli studi di Firenze possiede un pregevole fondo antico, costituito da un primo nucleo di libri raccolto nel 1679 presso il nosocomio di Santa Maria Nuova e arricchito nel tempo da donazioni. Fanno parte del fondo undici incunaboli, alcune centinaia di cinquecentine, più di mille secentine di argomento medico, circa seimila volumi del XVIII secolo, pregiati atlanti anatomici di grande formato, oltre a manoscritti di varie epoche. Le opere a stampa del fondo sono circa 74.000. In passato, grazie soprattutto alla cooperazione con esterni, sono stati realizzati alcuni interventi per migliorare la conservazione e valorizzazione del fondo. Tuttavia, i servizi di supporto alla didattica e alla ricerca hanno assorbito le sempre più scarse risorse umane e più dell'80% della dotazione annua della Biblioteca, inibendo di fatto la possibilità di fare miglioramenti e di far conoscere il fondo all'esterno. Come se non bastasse, il clamoroso furto di centinaia di libri avvenuto due anni orsono, ha indicato la vulnerabilità della struttura e l'inadeguatezza degli impianti di sicurezza esistenti, per altro segnalata in diverse occasioni dai bibliotecari. Dal drammatico evento, gravissimo per il danno culturale e patrimoniale, sono scaturite alcune conseguenze, non del tutto negative: ha favorito, per esempio, lo sviluppo di nuove sinergie fra gli Enti coinvolti a diverso titolo nella vicenda, ha catalizzato l'attenzione su un settore sinora piuttosto trascurato ed ha sconvolto alcuni equilibri interni all'organizzazione dei servizi, obbligando a ripensarne forme e criteri. Dopo il furto è seguita l'immediata chiusura del servizio di consultazione del fondo (che era

sempre stato a disposizione degli studiosi con orario coesteso all'apertura della Biblioteca, grazie al fatto che le procedure e gli addetti erano gli stessi utilizzati per i servizi sul restante materiale), ed è seguito un periodo di ricerca delle migliori soluzioni organizzative per conciliare le esigenze di studio con quelle della tutela dei documenti. Contestualmente, sull'onda dello sdegno suscitato dal furto, si è potuto disporre dei finanziamenti e delle professionalità necessarie per realizzare un ambizioso progetto di ristrutturazione degli ambienti e dell'impiantistica della Biblioteca, oggi felicemente concluso. La ristrutturazione è costata all'Ateneo diverse decine di migliaia di euro ed è stata articolata in varie tappe, nell'ambito di un progetto più ampio elaborato con altri uffici dell'Ateneo stesso, la cui collaborazione è stata fondamentale anche al fine di assicurare un controllo costante sulle attività esternalizzate. È stata fatta la selezione del materiale librario da mettere in maggiore sicurezza, previa individuazione di priorità, è stato individuato il locale più idoneo e definite le specifiche tecniche necessarie (dietro consulenza degli esperti del Settore Biblioteche e istituzioni culturali della Regione Toscana e del Laboratorio di restauro della Biblioteca nazionale centrale di Firenze), è stata fatta la perizia di spesa dell'Ufficio tecnico e fund raising, sono stati avviati nel 2005 i lavori per la sala di lettura (condizionamento dell'ambiente a norma di umidità e temperatura; ristrutturazione degli infissi e degli impianti di illuminazione e antincendio; installazione di un efficace dispositivo di allarme antifurto; realizzazione di 725 metri lineari di scaffali modulari), è stato fatto trasloco dei libri

antichi e la loro spolveratura. Risolto il problema della messa in sicurezza del materiale, in sintonia con i principi IFLA per la



cura e il trattamento dei materiali di biblioteca, si è proceduto infine al riassetto organizzativo interno, che ha interessato il personale della Biblioteca ed è stato il frutto di una riflessione comune a tutto il Sistema Bibliotecario di Ateneo, già iniziata in occasione della stesura del "Regolamento per la consultazione delle opere antiche, rare e di pregio e per l'accesso ai fondi storici". Oggi il servizio di consultazione del fondo antico della Biblioteca biomedica è finalmente di nuovo aperto al pubblico; nei primi tempi si svolgerà su appuntamento e in locali provvisori, ma una volta a regime avrà orari fissi e unità di personale dedicate, debitamente formate e in grado di valorizzare il fondo. Ci sarà per la consultazione una sala ad hoc, in allestimento, corredata di materiale d'archivio utile per gli studiosi e attrezzata con strumenti catalografici, pc collegati in rete e un apparato bibliografico. Il fermento che si è sviluppato intorno all'iniziativa è dunque positivo e potrà portare al reperimento di nuovi partner e finanziamenti per avviare progetti di digitalizzazione del fondo. Si tratta, infatti, di un risultato che almeno in parte lenisce l'amarezza causata dal sacrificio del pezzo di Biblioteca perduto, forse per sempre.

◀ le strumento di lavoro per le biblioteche, attesissimo dopo quasi dieci anni dalla pubblicazione dell'ultima edizione ridotta italiana. Curare e tradurre un'edizione Dewey è anche una particolare occasione di crescita professionale, considerando che nell'universo del web semantico il lavoro interloquisce necessariamente con le varie realtà bibliotecarie internazionali, da quelle più avanzate a quelle nuove emergenti (com'è il caso del Vietnam). Per il lavoro della 14. edizione ridotta italiana è stato

per la prima volta utilizzato un programma di traduzione, messo a punto dalla Pansoft di Karlsruhe, con l'assistenza e il coordinamento tecnico dell'Edigeo. Il programma rende possibile lavorare contemporaneamente in più paesi del mondo su un medesimo server e conseguentemente permette uno scambio continuo di esperienze e proposte. Attualmente è in uso anche per la traduzione italiana della 22. edizione integrale Dewey. Nell'incontro si è parlato, inoltre, delle molteplici pos-

sibilità che un buon sistema di classificazione come il Dewey offre per la gestione di alcuni problemi del lavoro bibliotecario. La classificazione, infatti, può essere una potente chiave nella ricerca, nella ricostruzione a posteriori della memoria, e può essere usata per classificare anche opere antiche, fondi e collezioni speciali: tutti quei materiali che - come sostenuto a suo tempo da Diego Maltese - se non sempre possono essere soggetti, possono essere comunque sempre classificati.

UNA BIBLIOTECA TRA STORIA E MEMORIA: LA "FRANCO SERANTINI" COMPIE 28 ANNI

È raro trovare un'iniziativa "di movimento" che dopo 28 anni è ancora attiva e proiettata nel futuro. Ed è tanto più raro se l'oggetto dell'iniziativa è una biblioteca. La Biblioteca "Franco Serantini", fondata nel 1979 in ricordo del giovane anarchico morto il 7 maggio 1972 in seguito a un pestaggio della Celere sul Lungarno di Pisa, è un bel esempio di come si può essere antagonisti ma non velleitari. Lo dice tutta la sua storia, da biblioteca di supporto all'attività militante del movimento anarchico, a riconosciuto centro di documentazione e di ricerca storica. La sua costituzione

ed evoluzione, talvolta irta di difficoltà, è raccontata da Luigi Balsamini nel volume *Una biblioteca tra storia e memoria. La "Franco Serantini" (1979-2005)*, che riporta in appendice un utile elenco dei suoi fondi archivistici e bibliotecari. Il libro è una fonte preziosa di notizie sul patrimonio in costante accrescimento della biblioteca e anche una testimonianza dell'impegno profuso dagli operatori per garantire un servizio bibliotecario e archivistico altamente professionale, rivolto agli studiosi e ben inserito nel contesto degli istituti culturali della città di Pisa. (A.S.)



La copertina del volume *Una biblioteca tra storia e memoria. La "Franco Serantini" (1979-2005)*, (Pisa, BFS, 2006, €15,00). Distribuito da LIBERcoop srl, info: posta@bfs-edizioni.it ordini: acquisti@bfs-edizioni.it

NOTIZIE DALLA STAMPA - CURIOSITÀ - NEWS

a cura di Elisabetta Francioni

■ Con questo numero la rubrica *Notizie dalla stampa, curiosità, news*, curata da Elisabetta Francioni, sospende momentaneamente l'attività. La sospensione dipende dal fatto che non è possibile garantire tempestività e aggiornamento nelle notizie, soprattutto quando si tratta di segnalare seminari e corsi. Spesso, al momento di chiudere il numero, è stato necessario eliminare eventi già vecchi o notizie ormai ampiamente commentate sulle liste di discussione e quindi esaurite.

Tuttavia, nonostante questo handicap (derivante dall'uscire solo tre volte

all'anno e dai lunghi tempi di confezionamento del prodotto cartaceo), la rubrica in questi anni ha dato conto delle piccole e grandi iniziative che si svolgevano nelle biblioteche toscane, soprattutto in quelle più periferiche e meno visibili. Siamo quindi certi che sia stata utile e che sia possibile scorrendo a ritroso le sue notizie ricostruire, almeno per frammenti, una microstoria delle biblioteche toscane che altrimenti sarebbe andata perduta. Ci piacerebbe poter riprendere la rubrica anche con il contributo di soci delle diverse province per dare maggiore visibilità alle realtà più decentrate.

LA REDAZIONE AI LETTORI

Il bollettino intende configurarsi come strumento di riflessione e dibattito sulla gestione della documentazione vista attraverso l'esperienza dei bibliotecari toscani.

Chi volesse collaborare con l'iniziativa può mettersi in contatto con la redazione.

Indirizzo:

AIB Sez. Toscana
Casella Postale 176
50100 Firenze
Fax 055/3215216
E-mail: [toscano@tos.aib.it](mailto:toscana@tos.aib.it)

Bibelot invita tutti coloro che hanno informazioni, notizie e opinioni a segnalarle diventando redattori del *Blog di Bibelot* <www.bibelot.toscana.it>

Le illustrazioni di questo numero sono opera di René Magritte per *Les chants de Maldoror* del Comte de Lautréamont, Bruxelles, La Boétie, 1948



Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane.
Anno 12, n.3, settembre-dicembre 2006
Bollettino dell'AIB - Sezione Toscana
Aut. Trib. Firenze, n.° 4471 del 30/03/95
Sped. in a.p. art.2 comma 20/C L. 662/96
Filiale di Firenze
Direttore responsabile: Alessandro Sardelli
Comitato di redazione: Silvia Bruni, Francesca Di Marco, Elisabetta Francioni, Alessandro Sardelli
Hanno collaborato a questo numero: Grazia Asta, Cinzia Ballerini, Nicola Benvenuti, Paolo Biordi, Luca Brogioni, Piera Codognotto, Vincenzo Crescente, Elisabetta Di Benedetto, Marco Giamboni, Antonella Leo, Stefania Maffei, Manero, Isabella Melozzi, Giuseppina Navarra, Patrizio Petrucci, Marco Pinzani, Laura Poggianti, Evelina Tucci, Laura Vannucci
Fotografie: Stefano Lampredi
Ricerca iconografica: Lucia Chimirri
Disegno della testata: Paolo Lippi
Typegraphics: Aida, Firenze
Stampa: Tipografia La Marina - Calenzano
Direzione, redazione e amministrazione: AIB-Sezione Toscana, Casella Postale 176 - 50100 Firenze
Numero chiuso in tipografia il 20/02/2007
Versione elettronica a cura della Coop. Sociale FIDIA

Bibelot viene inviato gratuitamente ai soci della Sezione Toscana dell'Associazione Italiana Biblioteche

Gli articoli possono non rispecchiare le posizioni del Comitato esecutivo regionale e del Comitato di redazione rappresentando contributi sul piano dell'informazione e dell'opinione